

<b>DOMENICA</b> 30/01/2022	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Moratto Eligio, Maria, Grosse Gisela/ Zecchinon Gentile Clementina/ Campion Rosina e famiglia
<b>IV</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/ Tonutti Elsa
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Carnelos Walter/Nascimben Ottavio, Luciano, Marta, Alida
LUNEDI' 31/01/2022 S. Giov. Bosco	18.30	<b>Pero</b>
MARTEDI 1/02/2022	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
MERCOLEDI 2/02/2022 Presentazione del Signore	18.30	<b>Pero Candelora</b>  <b>S. Messa e benedizione delle candele</b>
GIOVEDI 3/02/2022 S. Biagio	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
VENERDI 4/02/2022	18.30	<b>Pero</b>
SABATO 5/02/2022 S. Agata	18.30	<b>San Bartolomeo</b> Fornasier Giuseppina, Mosole Antonio, Trentin Giovanni, Cremonese Ida/ Martin Antonio, Celebrin Olivo e Adelia
<b>DOMENICA</b> 6/02/2022	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Mestriner Pietro e Maria/ Cremonese Ennio/ Zandonà Oliviero e genitori/ Def.ti Fam. Cescon Orazio
<b>V</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/ Cattarin Teresa, Menuzzo Emilio e Sergio
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Def.ti Piovesan e Baldasso/ Pio Loco Gava Angelo/ Semenzato Laura



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

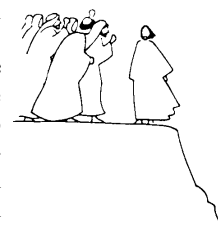
30 GENNAIO 2022



#### IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

## Non i profeti ma gli amanti salveranno il mondo

Nazaret passa in fretta dallo stupore all'indignazione, dagli applausi a un raptus di violenza. Tutto parte da una richiesta: «Fai anche qui i miracoli di Cafarnaò!». Quello che cercano è un bancomat di miracoli fra i vicoli del villaggio, un Dio che stupisca con effetti speciali, che risolva i problemi e non uno che cambi il cuore. Non farò miracoli qui; li ho fatti a Cafarnaò e a Sidone e sulla pelle del lebbroso: il mondo è pieno di miracoli, eppure non bastano mai. Li aveva appena incantati con il sogno di un mondo nuovo, lucente di libertà, di occhi guariti, di poveri in festa, e loro lo riconducono alle loro attese, a un Dio da adoperare a proprio profitto, nei piccoli naufragi quotidiani. Ma il Dio di Gesù non si sostituisce a me, non occupa, non invade, non si impossessa. È un Dio di sconfinamenti, la sua casa è il mondo: e la sinagoga si popola di vedove forestiere e di generali nemici. Inaugurando così un confronto tra miracolo e profezia, tra il Dio spiazzante della Parola e il Dio comodo dei problemi risolti. Eppure, che cosa c'è di più potente e di più bello di uno, di molti profeti, uomini dal cuore in fiamme, donne certe di Dio? Come gli abitanti di Nazaret, siamo una generazione che ha sperperato i suoi profeti, che ha dissipato il miracolo di tanta profezia che lo Spirito ha acceso dentro e fuori la Chiesa. I nomi sono tanti, li conoscete tutti. «Non è costui il figlio di Giuseppe?» Che la profezia abbia trovato casa in uno che non è neanche un levita o uno scriba, che ha le mani callose, come le mie, uno della porta accanto, che ha più o meno i problemi che ho io; che lo Spirito faccia del quotidiano la sua eternità, che l'infinito sia alla latitudine di casa, questo ci pare poco probabile. Belli i profeti, ma neanche la profezia basta. Ciò che salverà il mondo non sono Elia o Eliseo. Non coloro che hanno una fede da trasportare le montagne, ma coloro che sanno trasportare il loro cuore verso gli altri e per loro. Non i profeti, ma gli amanti. E se la profezia è imperfetta, se è per pochi, l'amore è per tutti. L'unica cosa che rimane quando non rimane più nulla. Allora lo condussero sul ciglio del monte per gettarlo giù. Ma come sempre negli interventi di Dio, improvvisamente si verifica nel racconto lo strappo di una porta che si apre, di una breccia nel muro, un "ma": ma Gesù passando in mezzo a loro si mise in cammino. Non fuggè, non si nasconde, passa in mezzo; aprendosi un solco come di seminatore o di mietitore, mostrando che si può ostacolare la profezia, ma non bloccarla. "Non puoi fermare il vento, gli fai solo perdere tempo" (F. De Andrè). Non facciamo perdere tempo al vento di Dio.



(Ermes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

### **AVIS Domenica 6 : Prelievo di sangue presso la sede di Breda di Piave In Via Roma 75**

Mercoledì 2 Festa della **PRESENTAZIONE DEL SIGNORE**  
Giornata mondiale della vita consacrata  
Ore 18.30 a Pero : S. Messa e benedizione delle candele

Venerdì 4 ore 20.30 Chiesa di S. Francesco a Treviso: Veglia diocesana per la vita, presieduta dal Vescovo Michele.

Domenica 6 **44^ GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**  
**avrà per tema CUSTODIRE OGNI VITA**

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15).

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, *Omelia*, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

Giovedì 3 ore 20.30 a Saletto incontro per i genitori dei ragazzi della Prima Comunione

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Cattarin Teresa.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera.

## **GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA.**

Il prossimo 2 febbraio, la Chiesa universale celebrerà la GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA. Forse le recenti solennità natalizie hanno colmato la misura di attenzione per ogni ulteriore celebrazione, ma provo ugualmente a presentare le ragioni ecclesiali di questo appuntamento di preghiera e di riflessione.

Le feste di Natale ci hanno condotto a concludere nel tempio di Gerusalemme la prima manifestazione del Figlio di Dio e lì abbiamo ascoltato dalle labbra del vecchio Simeone, e da quelle di Anna, la profezia della Luce e della Croce, raccolte nel mistero del bambino di Betlemme e di sua Madre. Due anziani sigillano le feste natalizie ed evocano a noi le umili figure di tante suore religiosi anziani che hanno passato la loro vita proprio a “...parlare del bambino”, dove l'obbedienza li ha condotti. La Giornata mondiale della Vita Consacrata ha scelto, ormai per consolidata tradizione, la festa della Presentazione del Signore per ricondurci al tempio di Dio a riascoltare la profezia di Simeone e Anna e per scoprire le ragioni spirituali e pastorali di questo collegamento con la Vita Consacrata. Possiamo dire che Simeone e Anna realizzano la visione del profeta Gioele: “...io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie, i vostri anziani faranno sogni...” (3,1).

È singolare il legame tra gli anziani e i giovani che a noi paiono così lontani e il significato è illuminante: i giovani non potranno fare profezia della loro vita e nel loro tempo se, insieme con loro, gli anziani non metteranno a disposizione le loro visioni, cioè lo sguardo lungo che ha attraversato i tempi e i luoghi e li ha fatti sapienti. Ed è proprio questo il dono della Vita Consacrata alla Chiesa e al mondo. Essa è, per il distacco radicale che propone, un pellegrinaggio disteso nel tempo e aperto a tutti i luoghi. Essa scrive nella vita di uomini e donne, liberi e obbedienti, una vera stupenda geografia della missione e della salvezza. È il sogno di Cristo divenuto sogno di uomini e donne che sono andati per il mondo. E ora arrivati, molti di loro, alla vecchiaia, con la voce di Simeone e Anna, cercano giovani cui trasmettere il sogno della loro vita, che è esattamente il sogno di Cristo. Tocca a noi, presbiteri, religiosi/religiose e famiglie credenti, imparare di nuovo a dire ai giovani la strada della profezia giovanile, prefigurata da Gioele: la via della consacrazione della vita al Regno. Le nostre parrocchie hanno memoria della Vita Consacrata, anche quelle da cui ormai le comunità religiose sono partite da anni, perché le suore o i religiosi che vi hanno vissuto la loro testimonianza, o le figlie e i figli che da essa sono partiti, sono entrati per sempre nella Comunione dei Santi delle nostre comunità. Noi vogliamo raccontare e benedire questo mistero senza del quale la Chiesa non può vivere né realizzare la propria missione. Vogliamo riacquistare insieme con tutta la Chiesa la forza di chiamare con la voce di Gesù i giovani ad una nuova profezia per la quale farà testo il racconto e l'esempio delle vite delle suore, dei religiosi, dei missionari, delle monache di clausura, dei laici consacrati nel mondo... tutte dedicate al Regno.

Forse siamo pronti a dire che non è possibile: eppure tutto comincia con il coraggio di raccontare ciò che le religiose e i religiosi hanno vissuto, fino a consumare la loro vita, molti di loro in paesi lontani o nei luoghi più diversi della sofferenza umana. E penso: da quanto tempo non siamo più capaci di evangelizzare la vita religiosa? Per questo torniamo anche quest'anno a proporre un...attimo di attenzione e di preghiera.